

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen
C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Al Dio che vive in eterno e che ha coronato di gloria la vita di Maria, chiediamo perdono dei nostri peccati. Le nostre ferite non ostacolano la sua misericordia ed essa sia per noi sostegno per la nostra speranza.

C. Signore, che in Maria ti sei fatto uomo condividendo la nostra mortalità, **Kÿrie, elèison.**

C. Cristo, che sei stato glorificato nella tua risurrezione donando a noi la vita immortale, **Christe, elèison.**

C. Signore, che hai voluto accanto a te nella gloria colei che ti ha portato in grembo, **Kÿrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

(Ap 11,19; 12,1-6.10)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Risplende la regina, Signore, alla tua destra. *(Sal 44)*

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.
Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.
Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 15,20-26)

impossibile immaginare che oggi gli Stati non possano disporre di un altro mezzo che non sia la pena capitale per difendere dall'aggressore ingiusto la vita di altre persone». Particolare gravità rivestono le cosiddette esecuzioni extragiudiziarie o extralegali, che «sono omicidi deliberati commessi da alcuni Stati e dai loro agenti, spesso fatti passare come scontri con delinquenti o presentati come conseguenze indesiderate dell'uso ragionevole, necessario e proporzionato della forza per far applicare la legge».[256] 268. «Gli argomenti contrari alla pena di morte sono molti e ben conosciuti. La Chiesa ne ha opportunamente sottolineato alcuni, come la possibilità dell'esistenza dell'errore giudiziario, e l'uso che di tale pena fanno i regimi totalitari e dittatoriali, che la utilizzano come strumento di soppressione della dissidenza politica o di persecuzione delle minoranze religiose e culturali, tutte vittime che per le loro rispettive legislazioni sono "delinquenti". Tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà sono dunque chiamati oggi a lottare non solo per l'abolizione della pena di morte, legale o illegale che sia, e in tutte le sue forme, ma anche al fine di migliorare le condizioni carcerarie, nel rispetto della dignità umana delle persone private della libertà. E questo, io lo collego con l'ergastolo. [...] L'ergastolo è una pena di morte nascosta».[257] 269. Ricordiamo che «neppure l'omicida perde la sua dignità personale e Dio stesso se ne fa garante».[258] Il fermo rifiuto della pena di morte mostra fino a che punto è possibile riconoscere l'inalienabile dignità di ogni essere umano e ammettere che abbia un suo posto in questo mondo. Poiché, se non lo nego al peggiore dei criminali, non lo negherò a nessuno, darò a tutti la possibilità di condividere con me questo pianeta malgrado ciò che possa separarci. 270. I cristiani che dubitano e si sentono tentati di cedere a qualsiasi forma di violenza, li invito a ricordare l'annuncio del libro di Isaia: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri» (2,4). Per noi questa profezia prende carne in Gesù Cristo, che di fronte a un discepolo eccitato dalla violenza disse con fermezza: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno» (Mt 26,52). Era un'eco di quell'antico ammonimento: «Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso» (Gen 9,5-6). Questa reazione di Gesù, che uscì spontanea dal suo cuore, supera la distanza dei secoli e giunge fino a oggi come un costante richiamo.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 14 agosto

• s. messa **ore 18,00**

domenica 15 agosto *Assunzione della Beata vergine Maria*

• s. messa **ore 8,30**

lunedì 16 agosto

• rosario in chiesa **ore 21,00**

martedì 17 agosto s. messa feriale **ore 8,30**

giovedì 19 agosto s. messa feriale **ore 8,30**

• don Giovanni è presente in canonica per qualsiasi necessità
dopo la s. messa

sabato 21 agosto

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 22 agosto

• s. messa **ore 8,30**

S.MESSE DELLE ORE 11,00 RIPRENDERANNO A SETTEMBRE

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, contemplando Maria partecipe nella pienezza della sua umanità della pienezza della Pasqua del Figlio, con lei invociamo Dio che accoglie e libera umili e poveri.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!

L. L'immersione nella Pasqua di Gesù faccia germogliare dalla fragilità umana la disponibilità a costruire un mondo rinnovato dall'amore. Insieme preghiamo.

Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!

L. La partecipazione alla Pasqua di Gesù conduca la Chiesa a consegnare agli uomini la novità perenne dell'amore di Dio. Insieme preghiamo. **Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!**

L. La fedeltà alla Pasqua di Gesù trasformi il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese in voce che dona speranza a chi è disperato.

Insieme preghiamo.

Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!

L. L'annuncio della Pasqua di Gesù sia accolto da tutte le famiglie e le faccia camminare nella docilità al suo Spirito. Insieme preghiamo.

Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!

L. La bellezza della Pasqua di Gesù attragga i giovani affinché collochino le scelte della loro vita nell'orizzonte del vangelo. Insieme preghiamo

Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!

L. La vittoria della Pasqua di Gesù sia impulso per poveri ed oppressi a cercare vie di giustizia, pace, liberazione. Insieme preghiamo.

Rinnova, Signore, le meraviglie del tuo amore!

C. Ascolta, Padre, questa supplica e donaci lo Spirito del tuo amore affinché viviamo come Maria nella Pasqua del Figlio tuo, Cristo, nostro Signore.

Amen

Preghiera dopo la comunione (Enciclica "Fratelli Tutti") Cap. VII

La pena di morte 263. C'è un altro modo di eliminare l'altro, non destinato ai Paesi ma alle persone. È la pena di morte. San Giovanni Paolo II ha dichiarato in maniera chiara e ferma che essa è inadeguata sul piano morale e non è più necessaria sul piano penale.[246] Non è possibile pensare a fare passi indietro rispetto a questa posizione. Oggi affermiamo con chiarezza che «la pena di morte è inammissibile»[247] e la Chiesa si impegna con determinazione a proporre che sia abolita in tutto il mondo.[248] 264. Nel Nuovo Testamento, mentre si chiede ai singoli di non farsi giustizia da sé stessi (cfr Rm 12,17.19), si riconosce la necessità che le autorità impongano pene a coloro che fanno il male (cfr Rm 13,4; 1 Pt 2,14). In effetti, «la vita in comune, strutturata intorno a comunità organizzate, ha bisogno di regole di convivenza la cui libera violazione richiede una risposta adeguata». [249] Ciò comporta che l'autorità pubblica legittima possa e debba «comminare pene proporzionate alla gravità dei delitti»[250] e che garantisca al potere giudiziario «l'indipendenza necessaria nell'ambito della legge». [251] 265. Fin dai primi secoli della Chiesa, alcuni si mostrarono chiaramente contrari alla pena capitale. Ad esempio, Lattanzio sosteneva che «non va fatta alcuna distinzione: sempre sarà un crimine uccidere un uomo». [252] Papa Nicola I esortava: «Sforzatevi di liberare dalla pena di morte non solo ciascuno degli innocenti, ma anche tutti i colpevoli». [253] In occasione del giudizio contro alcuni omicidi che avevano assassinato dei sacerdoti, Sant'Agostino chiese al giudice di non togliere la vita agli assassini, (...) 266. Le paure e i rancori facilmente portano a intendere le pene in modo vendicativo, quando non crudele, invece di considerarle come parte di un processo di guarigione e di reinserimento sociale. Oggi, «tanto da alcuni settori della politica come da parte di alcuni mezzi di comunicazione, si incita talvolta alla violenza e alla vendetta, pubblica e privata, non solo contro quanti sono responsabili di aver commesso delitti, ma anche contro coloro sui quali ricade il sospetto, fondato o meno, di aver infranto la legge. [...] C'è la tendenza a costruire deliberatamente dei nemici: figure stereotipate, che concentrano in sé stesse tutte le caratteristiche che la società percepisce o interpreta come minacciose. I meccanismi di formazione di queste immagini sono i medesimi che, a suo tempo, permisero l'espansione delle idee razziste». [255] Ciò ha reso particolarmente rischiosa l'abitudine sempre più presente in alcuni Paesi di ricorrere a carcerazioni preventive, a reclusioni senza giudizio e specialmente alla pena di morte. 267. Desidero sottolineare che «è